

Cimice asiatica: la Commissione UE possibilista sugli aiuti



Dal Consiglio dei ministri agricoli europei riuniti in Lussemburgo arriva **uno spiraglio di speranza per i produttori italiani, in particolare i frutticoltori**, che questa estate hanno visto le proprie produzioni attaccate dalla cimice asiatica.

Le organizzazioni dei produttori di ortofrutta colpite dalla cimice asiatica **«oltre al mancato reddito rischiano una riduzione dell'aiuto Ue con un doppio danno economico»** è stato rilevato.

Per questo «**la Commissione europea è pronta a valutare se derogare**» alle **regole sul finanziamento Ue dei programmi operativi** (4,1% del valore della produzione commercializzata elevabile al 4,6% in caso il programma contenga misure per la prevenzione e gestione delle crisi) per «aiutare i produttori organizzati ad attenuare l'impatto delle perdite».

Così l'UE, nelle parole del **commissario all'agricoltura Phil Hogan**, apre alle richieste dell'Italia di aiuti per l'impatto della cimice asiatica.

La nota presentata dal nostro Paese al Consiglio agricoltura, che quantifica i danni da cimice in 500 milioni di euro, ha avuto anche l'inatteso appoggio di altre delegazioni, soprattutto Ungheria e Germania, che hanno ricordato come l'insetto arrivato in Europa una ventina di anni fa, già nelle passate annate si sia reso responsabile di danni sui raccolti.

Hogan ha ricordato che **le organizzazioni dei produttori possono utilizzare normalmente strumenti Pac come i fondi mutualistici, ma si è detto disponibile a valutare aiuti specifici temporanei**, per un anno, considerando la cimice una calamità eccezionale, proprio a partire dalla deroga ai tetti di finanziamento dei programmi operativi.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 39/2019

Dalla cimice ai dazi, l'UE cerca rimedi

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale